

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: *don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com*

Segreteria: *Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00*

E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: *parrocchiapratapn.it*

Ref.Oratorio: *Eugenio Bortolotto 0434621788*

X Settimana del tempo Ordinario - Anno B - Salterio della II Settimana

10 giugno 2018

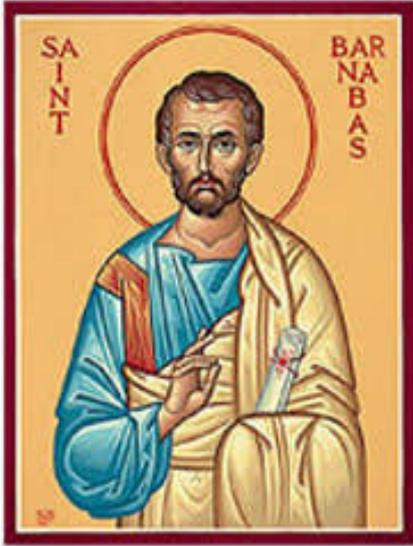
Dal Vangelo di Marco 3,20-35

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

COMMENTO AL VANGELO

Nella casa in cui si trova, Gesù è assediato dalla folla, che non lascia, a lui e agli apostoli, neppure il tempo di mangiare; tutti ricorrono a lui per essere guariti dalle loro malattie: detto nel linguaggio e secondo le convinzioni di allora, per essere liberati dal demonio. Ne approfittano i suoi nemici, per sostenere che lui stesso è posseduto dal demonio, e “scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni”. Gesù fa rilevare l'assurdità di queste accuse: “Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso non potrà restare in piedi; se satana si ribella contro se stesso, è finito”! E aggiunge una frase di quelle “pesanti”, su cui riflettere seriamente. Dice: “Tutto sarà perdonato agli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno”. L'episodio narrato da Marco continua poi con un risvolto inatteso, che richiede anch'esso qualche chiarimento e offre un altro relevantissimo motivo di riflessione. Gesù dunque è attorniato dalla folla, tanto che i nuovi arrivati non riescono ad avvicinarsi a lui, e qualcuno lo informa: “Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano”. Il fatto che Gesù avesse fratelli e sorelle, e dunque sua madre, la sempre-vergine, abbia avuto figli oltre a lui, in passato è stato motivo di turbamento. In realtà non sarebbe stato il caso, se avessero considerato che i vangeli riflettono concetti e linguaggio di duemila anni fa e di una civiltà per tanti aspetti differente dalla nostra; scrivessero oggi, Matteo Marco Luca e Giovanni si esprimerebbero diversamente. Si è visto anche in questo stesso brano: chi allora era ritenuto posseduto dal demonio, oggi sarebbe detto semplicemente malato. E allora dicevano fratelli tutti i consanguinei, i parenti, gli appartenenti a uno stesso clan. E' da notare piuttosto come risponde Gesù a chi gli segnala che i parenti lo cercano. Si chiede: “Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?” E guardandosi attorno, alla folla che lo assedia affidandosi a lui, dichiara: “Ecco mia madre, ecco i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”. Questa risposta ha dato un dispiacere a qualche lettore dei vangeli, di quelli molto devoti verso la Madonna. Qualcuno l'ha intesa come uno sgarbo verso di lei, come se per lui non contasse, e l'ha associata alla risposta apparentemente brusca (“Donna, che vuoi da me?”) datale alle nozze di Cana. Forse che Gesù non volesse bene a sua madre? Assurdo. E' di maggiore rilevanza invece considerare quanto implicano le parole di Gesù: implicano l'affermazione che più importanti dei vincoli di sangue sono i vincoli elettivi, in particolare quelli derivanti da una stessa fede. E dunque, a tutti è possibile diventare “parente” di Gesù. La condizione è quella esposta: è una, è chiara. Essere cristiani significa cercare di tradurla nella propria vita.

11 GIUGNO: SAN BARNABA



Barnaba è venerato come santo dalla chiesa cattolica e da quella ortodossa. Nato con il nome di Giuseppe, era giudeo di famiglia levitica emigrata a Cipro. Secondo gli Atti degli Apostoli si convertì al Cristianesimo poco dopo l'episodio della Pentecoste, vendette tutti i suoi averi e consegnò il ricavato alla Chiesa cristiana appena nata; dopo il battesimo fu rinominato Barnaba, che significa "figlio della consolazione" o "figlio dell'esortazione" fu lui, divenuto un membro autorevole della prima comunità cristiana, a farsi garante di Saulo di Tarso, ex-persecutore dei cristiani recentemente convertitosi a Damasco, che verrà chiamato Paolo. Quando ad Antiochia iniziò la conversione dei primi cristiani non ebrei, Barnaba vi fu inviato insieme a Paolo, divenendo uno dei capi della comunità. Da Antiochia di Siria, visto il successo tra i Gentili, partirono per evangelizzare altri popoli, accompagnati da Giovanni Marco, futuro Marco evangelista e parente di Barnaba. Si recarono prima a Cipro, terra nativa di Barnaba stesso, e successivamente in Asia Minore. A Perge in Panfilia Marco lasciò i suoi compagni per motivi non conosciuti, ma tale gesto dispiacque a Paolo che successivamente non lo volle più tra i suoi compagni di missione. Dopo un viaggio pieno di problemi e maltrattamenti, ma con notevole successo missionario, viaggio che interessò Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra, Derbe, tornarono ad Antiochia di Siria. Paolo e Barnaba intorno al 49 si recarono a Gerusalemme per la disputa sulla circoncisione o meno dei pagani convertiti: il "concilio degli apostoli" diede loro ragione sulla non necessità dell'osservanza della legge mosaica per i neo-convertiti. A questo punto i due apostoli si separarono: Barnaba volle portare con sé, in un nuovo viaggio di evangelizzazione, Marco. Negli Atti degli Apostoli Paolo partì per l'Asia con Sila; Barnaba e Marco andarono a Cipro. Nel 53 insieme a Pietro iniziò un viaggio che lo portò a Roma. Pietro vi rimase per porre le basi della Chiesa Romana mentre Barnaba partì alla volta di Milano dove diede inizio alla conversione e la costruzione della Chiesa di Milano venendo così considerato il primo vescovo della città. Una leggenda devozionale milanese narra che al suo passaggio la neve intorno a lui sarebbe scomparsa e sarebbero sbocciati i primi fiori. Tuttavia, Barnaba non volle fermarsi nel centro milanese a lungo e dopo aver affidato a Antalone il compito di gestire la chiesa cristiana e quindi di essere lui il vescovo, ripartì per continuare nella sua opera di evangelizzazione sino a quando nel 61 a Salamina, antica città della parte orientale dell'Isola di Cipro, venne ucciso per mano di alcuni giudei che lo lapidarono. Secondo alcuni documenti, sembra che San Barnaba nel momento in cui venne ucciso, avesse tra le proprie mani una Bibbia, segno della sua grande fede.

15 GIUGNO: SANT'AMOS



Il profeta Amos, visse nel Regno di Israele nell'VIII secolo a.C. Le sue profezie e il suo pensiero sono contenuti nella Bibbia, nel Libro di Amos, composto da nove capitoli. Amos è considerato il terzo dei Profeti Minori, una distinzione fatta tenendo conto esclusivamente della corposità degli scritti a lui dedicati nella Bibbia. Nel libro sacro infatti sono presenti sedici libri di profeti, ma i libri dedicati a Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele sono decisamente più completi e per questo motivo i quattro sono

chiamati Profeti Maggiori. Amos, semplice contadino e mandriano, la Bibbia infatti lo definisce anche coltivatore di sicomori, fu chiamato improvvisamente dal Signore mentre seguiva il gregge (come egli stesso informa in 7,14-15) gli fu affidata la missione di predicare nei due regni (Regno di Israele a nord e in quello di Giuda a sud) e di ammonire il popolo che si era corrotto con il benessere. Particolarmente fece pressioni sui sacerdoti e sui potenti che con la loro astuzia camuffavano abilmente le ingiustizie contro i poveri. Le sue predicazioni contro i costumi del tempo gli procurarono forti inimicizie. Va ricordato che il termine "profeta" in senso biblico non indica persona in grado di predire il futuro, ma colui che è chiamato da Dio e che parla a suo nome, manifestando la volontà del Signore. Non si conoscono gli anni precisi della sua nascita e della sua morte. Amos si fermò a Bet-El e, tra i fedeli che accorrevano a rendere grazie al Signore, iniziò a parlare con la voce di Dio. Amos, dapprima inveiva contro i nemici di Israele e andava dicendo che Dio li avrebbe puniti per le loro malefatte, poi però le sue profezie cambiarono tono ed eccolo scagliarsi contro i ricchi. Li accusava di aver venduto i giusti per ottenere denaro, di aver venduto i poveri per un paio di sandali. I poveri sono stati calpestati come fossero polvere: ecco qual era il motivo della prosperità del regno. Ingiustizia, truffe sul commercio, sfruttamento dei poveri, riduzione in schiavitù dei debitori, usura, questi erano i peccati degli israeliti: inutile professarsi fedeli vivendo sulle spalle degli altri. La vera fede non era fatta di offerte opulente al Signore, ma di verità. Le parole di Amos erano durissime e intervenne Amasia, il capo dei sacerdoti del santuario Bet-El che, parlando a nome del re, lo invitava a ritornarsene a Tekoa, ma le parole del profeta furono ancora più drammatiche. Conclusa la sua missione profetica, Amos rientrò nel suo villaggio, dove, secondo una tradizione riferita da Epifanio e raccolta nel Martirologio Romano, sarebbe stato colpito con una mazzata alla tempia dal figlio del sacerdote Amasia, per far tacere quella voce scomoda, particolarmente severa con l'ipocrisia dei sacerdoti.



Iter Aquileiense-Cammino Celeste



23-24 Giugno

“A San Giovanni lungo le vie di San Cristoforo”

Pellegrinaggio da Valeriano a Prata

Partenza da Valeriano sabato 23 giugno. Si cammina passando per Baseglia, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, per arrivare a San Martino al Tagliamento, dove pernosteremo. Domenica 24 giugno, partenza da San Martino al Tagliamento: si cammina passando per Cordenons, Torre e Pordenone. A Pordenone si salirà in barca e navigando sul fiume Noncello arriveremo a Prata di Pordenone, dove con una breve processione sul argine del fiume Meduna giungeremo alla chiesetta di San Giovanni. Lungo il percorso, nei paesi sopracitati, vedremo gli affreschi raffiguranti San Cristoforo e ci sarà una guida che parlerà della vita del Santo.



Per chi viene da lontano ci sarà la possibilità di pernottare la notte del venerdì a Valeriano.

La quota per l'iscrizione al pellegrinaggio è di 35 € per quanti utilizzeranno, nel tratto Pordenone-Prata, il percorso fluviale in barca (fino a 23 posti al massimo). E' invece di 10 € per chi non vuole o non può utilizzare questo mezzo.

La quota andrà versata sul cc presso la
BANCA DI CREDITO COOP. PORDENONESE, filiale di Prata di Pordenone
IBAN IT261083566496000000012949.

Si precisa che durante il cammino, nei pernottamenti e in tutti gli altri momenti, ogni pellegrino agisce sotto la propria esclusiva responsabilità e nessun addebito può essere fatto a chi si è impegnato per rendere possibile l'evento.

Info e iscrizioni:

Renato Rossetti ren.rossetti63@gmail.com, tel. 348 3142436

Marco Bregant marco.bregant@gmail.com . tel 347 0356623

Associazione Culturale Altoliventina XX Secolo info@altolivenzacultura.it cell. 333 8352808



91089840937

Donaci il tuo
5 x Mille

Da quest'anno possiamo usufruire delle donazioni del 5x1000 per rinnovare i locali del nostro oratorio che è utilizzato per le molteplici attività aperte a tutta la comunità parrocchiale di Prata. I lavori da fare sono molti ma con il Vostro aiuto sarà tutto più semplice.

il Direttivo
Associazione Noi - Oratorio Prata

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

INVIAMENTO DELLA SCELTA ALL'ASSOCIAZIONE
NOME COGNOME: **Mario Rossi**
CODICE FISCALE: **91089840937**

INVIAMENTO DELLA SCELTA IDENTIFICAZIONE DELLA IMPRESA
INVIAMENTO DELLA SCELTA IDENTIFICAZIONE DELLA SCELTA
INVIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLA ATTIVITÀ DI TUTELA, PREVENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BENE CULTURALE E PAISAGGICO
INVIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLA ATTIVITÀ DI TUTELA, PREVENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BENE CULTURALE E PAISAGGICO
INVIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLA ATTIVITÀ DI TUTELA, PREVENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BENE CULTURALE E PAISAGGICO
INVIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLA ATTIVITÀ DI TUTELA, PREVENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BENE CULTURALE E PAISAGGICO

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta si deve indicare il codice fiscale del beneficiario. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. Lo scatto deve essere fatto esclusivamente per una sola delle finalità beneficiarie.

Nella prossima dichiarazione dei redditi, compila anche la scheda per la scelta della destinazione del 5 per Mille: metti la tua firma nell'apposito spazio destinato alle associazioni di promozione sociale ed indica il codice fiscale del nostro Centro Parrocchiale:

91089840937

Ti ricordiamo che la scelta del 5 per Mille non è alternativa alla scelta dell' 8 per Mille; tutto questo non ti costa nulla, ma per noi può valere molto.

SAN MICHELE ARCANGELO



Sabato 16 Giugno, durante la santa Messa delle ore 18.30, intronizzeremo nella nostra chiesa la statua di san Michele Arcangelo che i pellegrini di Medjugorje hanno donato alla nostra comunità. Terminata la celebrazione, detta statua sarà posta sull'altare della reposizione e quindi accessibile a tutti per la venerazione.

Grazie mille per questa bella occasione per favorire la preghiera e grazie alla generosità degli offerenti.

AWWISI

- **Lunedì 11 giugno:**
 - ❖ ore 18.30 in Canonica, Consiglio di presidenza del C.P.P.
 - ❖ ore 20.30 in Oratorio, incontro dei genitori degli iscritti al Grest.

- **Martedì 12 giugno** alle ore 20.30 in Chiesa scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).

- **Mercoledì 13 giugno** Festa di Sant'Antonio a Peressine Sante
Messe:ore 10.00 e ore 20.00 con Processione.

- **Giovedì 14 giugno** alle ore 20.30 Chiesa di San Giovanni dei Cavalieri:
Mettiti in cammino. Affidati alla viandanza.
Daniele Zongaro intervista lo scrittore Luigi Nacci.

- **Sabato 16 giugno:**
 - ❖ Alle ore 10.00 santa messa in ricordo di mons. Danilo Favro. Celebra l'Eucaristia monsignor Gianni Lavaroni
 - ❖ alle ore 15.30, matrimonio di Roman Alex e Dall'Agnese Jenny.
 - ❖ Alle 18.30 S. Messa con tutti i bambini e animatori che parteciperanno al GREST e ci sarà ufficialmente l'apertura delle attività estive della parrocchia.

- **Domenica 17 giugno:**
Alle ore 16.00 presso il capitello Daniel Coral sito in Borgo Passo, sarà celebrata una S. Messa in cui verranno ricordati i defunti: Daniel Coral, don Danilo, Antonio, Matteo, Marco, Kevin, Samuele, Giuliana, Keren, Padre Emanuele, Manuela, Luca, Riccardo Meneghel, Riccardo Piccinin, Roberta, Alessandra, Elisa, Paola e i nonni Ferruccio, Amabile e Romano.

X Settimana del Tempo ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 11 giugno

S. Barnaba, apostolo -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

- + Reginetta Zanette -Anniversario
- + Bruno, Caterina e zio Piero

Martedì 12 giugno

ore 8.30 Parrocchiale

- + Riccardo Piccinin -Anniversario
- + Albina e Attilio Diana
- + Paolo e Vittorina Vecchies
- + Domenico Soldan -Anniversario e fratelli
- Defunti

Mercoledì 13 giugno

Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

- + Francesco Piccinin e Defunti Piccinin
- + Antonietta, Gino, Annalisa e Ferruccio
- + Antonio Bortolotto
- + Alberto Mazzer -Anniversario e Angela Benedosso
- + Antonio e Antonia Vecchies
- + Caterina e Giuseppe Vecchies
- + Antonio Piccinin, Angelo Gasparotto ed Elodia Scala

ore 10.00 Peressine

- + Armando e Milko Bilato
- + Mario Rezzin e Vittoria Carniello
- + Dante -Anniversario ed Elvira Rossetto
- + Pietro e Angelo Boer
- + Anna Maccan

ore 20.00 Peressine

S. Messa e Processione

- + Antonio Rezzin e Giovannina Zaccarin
- + Antonio Daneluz
- + Ruggero, Giovanni e Celestina Puiatti
- + Giuseppe Santarossa
- + Sebastiano Brisotto ed Elisa Zaia
- + Delma Paludet -Anniversario
- + Antonio Zaccarin

Alla Madonna e a S. Pio per Giacomo Brisotto

Giovedì 14 giugno

ore 8.30 S. Giovanni

- + Mario Gasparotto
- + Giovanni Zanese
- + Lucia Orfanelli -Anniversario
- + Alessandro -Anniversario, Giovanni e Candida Barriviera
- + Marcello e Olga Meneghel
- + Defunti Rossetto
- + Ulisse ed Elda Cereser

Venerdì 15 giugno

ore 8.30 S. Simone

- + Giuseppe e Antonietta Panico

Sabato 16 giugno

ore 18.30 Parrocchiale

- + Agostino Lucchese -Anniversario
- + Don Danilo
- + Maria Piccinin
- + Agostino Rossetto -Anniversario

Domenica 17 giugno

ore 8.00 Parrocchiale

- + Vincenzo e Anna Zamai
- + Maria e Gino Piccinato
- + Federico De Zan -Anniversario e Armida Bidinost
- + Don Federico e Riccardo Bidinost e Barbara Chin

ore 9.30 S. Simone

- + Pietro e Irma Diana

ore 10.30 Parrocchiale

- + Defunti famiglia Damian

ore 16.00 Capitello Daniel Coral Borgo Passo

ore 18.30 Parrocchiale

- + Angelo Pietro Santarossa e Ofelia Guerra
- + Maria e Vittorio Pujatti